

Camerun: Milla in campo e si prenota per Usa '94

Il ex capitano del Camerun K. Milla tornerà in campo il suo obiettivo si chiama Usa '94 sarebbe il suo terzo mondiale all'età di 32 anni. L'attaccante grande protagonista di Italia '90 ha ottenuto l'autorizzazione per ritorna a giocare nel Tottenham. Yaounde. L'annuncio che era nell'aria è stato ben accolto dall'opinione pubblica camerunese.

Inghilterra Nazionale «orfana»: Taylor si è dimesso

Graham Taylor ha abbandonato dopo tre anni di lavoro il suo incarico di commissario tecnico della nazionale inglese. Lo ha annunciato ieri il presidente della federazione Graham Kelly spiegando che Taylor si considera il principale responsabile della mancata qualificazione dell'Inghilterra ai mondiali americani.

Rossoneri in Coppa nella bufera

Alla vigilia della partita con i belgi una brutta notizia turba il clan milanista: Marco non guarisce, stagione finita e forse niente mondiale. Ma non è il solo caso: Savicevic non accetta il posto in panchina e Capello lo lascia a casa. Torna in squadra Papin, si giocherà in un clima polare

Van Basten carriera finita?

Due colpi bassi per il Milan che oggi affronta a Bruxelles l'Anderlecht nella Champions League. Marco Van Basten forse la sua carriera è davvero al capolinea. L'olandese è stato visitato ieri dal professor Maertens, il verdetto fuor: tutta la stagione, mondiale compreso, il futuro è incertissimo. Dejan Savicevic il montenegrino ha detto di no alla panchina. Il tecnico Capello lo ha lasciato a casa.

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES Doppia doccia gelata per il Milan che stasera affronta a Bruxelles l'Anderlecht nella prima giornata del girone finale della Champions League. I due colpi bassi di una vigilia da dimenticare prima è esplosa il caso-Savicevic e in serata è arrivato il secondo colpo: il verdetto che tutti temevano Van Basten non è quanto una dovrà stare a riposo altri tre mesi. Interrotto il programma di recupero atletico della cavaglia destra operata (per la seconda volta in 6 mesi) nel giugno scorso l'olandese salterà l'intero campionato molto probabilmente il Mondiale americano ma soprattutto la sua carriera oggi è appesa ad un filo. Non si è riformata la cartilagine fra la tibia e l'astragalo questo provoca attento e dolore alla cavaglia, il bollettino emesso ieri dal professor Maertens dopo l'annunciata visita al campione olandese nella clinica di Pellenberg in Belgio alla quale Van Basten si è presentato accompagnato dal medico rossonerio, Tavana. L'allarme era scattato nelle ultime due settimane con il giocatore costretto a interrompere il lavoro di riabilitazione. «Questa è la realtà e la devo accettare», ha detto il tre volte Pallone d'Oro - in questo momento non sono preoccupato per il fatto che possa perdere il Mondiale, ma perché rischio di non poter più giocare. Non posso immaginare che finisca così la mia carriera», Van Basten giocò regolarmente in campionato fino al 12 dicembre '92, quindi la prima operazione a St. Moritz del prof. Marty, tornò in campo il 25 aprile a Udine disputò tre gare e la finale di Coppa Campioni a Monaco senza mai brillare. Il 9 giugno si rese indispensabile il secondo intervento. Il caso-Savicevic Il montenegrino è rimasto a casa si è rifiutato di andare in panchina e allora Capello di fronte all'ammutolimento ha reagito con un provvedimento punitivo. «Mi ha detto che gli strank non possono andare in panchina così ho deciso di lasciarlo a casa». Dunque è cominciato male il grande ciclo della squadra rossoneria (8 partite in un mese). Due «casi» proprio in un momento delicato in cui il Mi-

ANDERLECHT-MILAN (Canale 5 ore 20.30)

De Wilde 1	Rossi
Crasson 2	Panucci
Rutjes 3	Maldini
Albert 4	Albertini
De Wolf 5	Costacurta
Walem 6	Baresi
Zetterberg 7	Orlando
Bosman 8	Donadoni
Haagdoren 9	Papin
Versavel 10	Ludrup
Boffin 11	Simone

Arbitro Zhuk (Bielorussia)

Maes 12	Ielpo
Emmers 13	Nava
Koolman 14	Galli
Van Baekel 15	De Napoli
Musonda 16	Massaro

LEGOSEIDE

Oggi Anderlecht-Milan (C Campioni)

28/11	Parma-Milan (C Campioni)
1/12	Milan-Porto (C Campioni)
5/12	Milan-Torino (Campionato)
12/12	Milan-S Paolo (C Inter)
15/12	Piacenza-Milan (C Italia)
19/12	Milan-Cagliari (Campionato)
23/12	Udinese-Milan (rec campionato)



Marco Van Basten con le mani nei capelli. La sua stagione è già finita

ne che in campionato ha pagato per il sabato scorso a Lommel. L'Anderlecht è in testa alla classifica con 24 punti dopo 14 giornate seguito dal Bruges a 21. Nella squadra campione del Belgio mancherebbero due pedine chiave in attacco come Degryse convalescente e il centravanti Nils goledor di Coppa (6 reti)

Il club spende 6 miliardi per giocatori inutilizzati. Ma non è il solo caso. Pancev, ormai un intruso, costa 800 milioni a stagione

Napoli, banco del mutuo spreco

Il calcio non finisce di stupire. Nel momento in cui le società cercano di appianare i bilanci, si trovano a fare i conti con situazioni esplosive: giocatori con contratti pluriennali e miliardari, inutilizzati o sotto utilizzati. Il Napoli ha messo fuori «rosa» Pan, Pancev e «sospeso» dall'Inter, De Napoli fatica a trovar posto nella panchina del Milan, Zoran Ban ha spazio solo nella Primavera della Juve.

ospite ingombrante agli allenamenti nerazzurri. Ora è «sospeso». Non partecipa neppure alle amichevoli di metà settimana. Doveva essere trasferito al Mariglia poi alla Reggina. Ma alla fine non se ne è fatto nulla perché l'Inter non se la sentiva di «regalarlo». Ora continua a guadagnare 800 milioni a stagione e a fare come di consueto «la bella vita». Senza giocare. Ancor più paradossale la condizione di Fausto Pan. L'ex centrocampista della Sampdoria è arrivato a Napoli l'anno scorso con un triennale da 1200 milioni a stagione. Purtroppo è infortunato e la sua permanenza all'ombra del «servizio» si è trasformata in un esilio «a pappone dorato». Nell'ultimo campionato ha disputato solo 13 partite. Da pedina fondamentale dello scacchiere «azzurro» è diventato un malloppo cronico per i giocatori inutilizzabili e «inutili». Ora è fuori «rosa» e si allena a Bagnoli lontano dagli allenatori. Come un appestato. Anche se poi il suo conto in banca continua a gonfiarsi. Pan (31 anni) guadagna 100 milioni al mese. F-

Selosa dopo cinque campionati pieni in biancazzurro si trova a tribolare in tribuna ma con un sontuoso contratto in cassaforte. Oltre a Pancev ci sono altri stranieri in naltanna. Ma col conforto di sontuosi ingaggi Alemão è stato messo brutalmente in disparte dall'italiano in operazione che ha portato all'esonero di Guido Lin. Il dirigente nerazzurri hanno ritenuto uno dei «scorporati». Nel Genoa fatica a farsi largo il centrocampista olandese Marciano Vink (400 milioni all'anno). Ancor peggio se la passa nella Juve Zoran Ban (250 milioni) che pure ha segnato un gol a Lecce. Kohler Moeller e Julio Cesar gli chiudono tutte le strade. Per tenersi in allenamento è costretto a giocare nella Primavera al sabato pomeriggio. Per finire va ricordato l'ormai celebre Llo Marcello Saralegui centrocampista uruguayo che l'anno scorso ha giocato due mezze partite e in questo campionato è andato una sola volta in panchina senza entrare in campo. E pensare che nella sua nazione si gioca e fa buone figure. Dove si è il errore?

Presto il tennis deciderà se e come cambiare la Coppa Davis. La Federazione internazionale ha dato appuntamento a Dusseldorf nei giorni della finale tra la Germania di Stich e l'Australia (5 dicembre) per avviare una discussione che si protrarrà durante il prossimo anno. Ribaltoni se dovranno esserci non si verificheranno prima del 1996. Non è la prima volta che si tenta di cambiare volto alla Coppa più antica del tennis. Intorno alla bowl d'argento fatta fondere nel 1900 da Dwight Davis per la prima volta da tra Stati Uniti e Gran Bretagna la sfida tra i sostenitori più accaniti dei professionisti a base di tornei tutto l'anno e i difensori di un avvenimento che solleva ancora entusiasmi ma produce meno quattrini in realtà è sempre stata accesa. I primi giuristi a proporre addirittura una Coppa stile Campionato del mondo da disputarsi in sede unica e in due settimane. L'obiettivo ovviamente era quello di avere spazi ancora più ampi nel calendario per il girovagare del circo tennisistico. Oggi la proposta della Itf procede, in senso opposto e chiede una settimana di calendario in più per gli incontri fra nazionali. Vedremo come risponderà l'Atp padrona del circuito ma non crediamo che gli interessi fra i due massimi enti tennisistici (Itf gestisce i quattro tornei dello Slam e la Coppa) siano superati. In altre parole sulla Davis torneranno a fronte le polemiche. «La Coppa è trascinata» sostiene Parriatta capitano azzurro «la realtà dei fatti è questa. Quando è la Davis in ballo l'attenzione dei media e della televisione verso il nostro sport aumenta. Il tennis resta un gioco individuale dentro al quale la Davis deve continuare a rappresentare una felice eccezione. Del resto di tornei ce ne sono sin troppi e la confusione nel tennis regna sovrana. La Davis è un elemento equilibratore dove tutti gli incontri sono veni e combattuti appassionanti ben oltre i valori dei tennisti in campo». La nuova Davis potrebbe proporre la regola del Round Robin, che poi è un modo più complicato per dire «gioco all'italiana» sullo stile dei mondiali di calcio o della fase finale della Coppa dei Campioni. In un girone di quattro squadre nazionali si giocano tre partite ed è questa la principale novità allo studio per la Davis del futuro. Offrire un incontro in più di quanto non consentano i regolamenti attuali alle formazioni che non possono aspirare alla fase conclusiva della Coppa semestrale e finale. La proposta su cui si discuterà a Dusseldorf presenta due possibili scenari. Come già oggi accade le nazionali saranno divise in due gruppi uno di serie A e uno di serie B il primo in lotta per la Coppa il secondo per una promozione al gruppo principale. L'interrogativo è sul gruppo di serie A e cioè se dividerlo in quattro gironi da quattro squadre o di cinque squadre con quattro semifinali e quattro retrocessioni oppure se fissare un gruppo di serie A1 le cui vincitrici disputerebbero poi la finale e un altro di A2 che impegnerebbe le squadre vittoriose a battere le perdenti dei due gironi più importanti. Sembra meglio articolata la proposta a quattro gironi con sedici squadre al primo ma il cambiamento introduce comunque l'incertezza nella manifestazione garantendo il meno un incontro casalingo ad ogni squadra. Traducibile (come consiglia lo stesso comitato Itf) in marketing e diritti televisivi. Vedremo cosa ne pensano i giocatori ma non si può non ricordare ai propri dirigenti che il tennis già vive in una stagione infausta di troppi tornei in cui non si riesce a capire al di fuori degli Slam quali siano gli appuntamenti davvero importanti.

PREVISIONI

Pallavolo. Esordio senza grandi problemi nella World Grand Champions Cup per la nazionale italiana che ha battuto ad Osaka la Corea per 3-0. Oggi gli azzurri di Velasco torneranno in campo per affrontare i padroni di casa del Giappone (ore 10.30 ora italiana).

Rally. Il finlandese Kankkunen su Toyota Celica è tornato in testa nel rally di Gran Bretagna giunto alla terza tappa. Al secondo posto segue il leghista Eriksson-Parmann e su Mitsubishi al terzo Delecour-Gratignon su Ford Escort Cosworth.

Snowboard a Campiglio. Il World Pro Tour dopo tre anni torna sulle nevi di Madonna di Campiglio località candidata ad ospitare i mondiali del '95. Le gare si svolgeranno l'11 e il 12 dicembre.

Armi sportive. Buone notizie per gli appassionati di tiro al piattello. Il ministro dell'Interno Mancino ha infatti firmato una circolare che permette ai possessori delle vecchie licenze di poter richiedere una autorizzazione al trasporto delle armi sportive previa certificazione di appartenenza ad un'associazione di tiro a volo.

Doping. Dopo il caso di Silvia Gerlach un altro atleta tedesco è stato trovato positivo ad un controllo anti doping. Si tratta di Steffen Smolich che ai campionati europei ha vinto due medaglie d'oro. Il test ha individuato forti tracce di caffeina.

Boxe di lusso. Cartellone «schissimo quello in programma il 18 dicembre a Puebla in Messico. Chavez metterà in palio il suo titolo dei superleggi Wbc contro l'inglese l'Irigan. Norris detentore della corona dei superwelter Wbc contro Brown. Nunn dei supermedi di Wba contro Sosa.

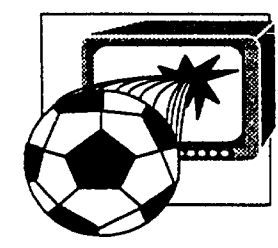
Rugby violento. Permangono gravi le condizioni di Giancarlo Volpato ventenne giocatore di Mirano che gioca in C2 nel Bassano. Domenica scorsa il giocatore ha riportato la lussazione di due vertebre cervicali durante la partita contro il Mirano. Il giocatore rischia di rimanere paralizzato.

Anticipo basket. L'incontro di campionato Benetton Glaxo in programma sabato alle 19.05 è stato posticipato a domenica alle ore 15.30 e verrà interamente trasmesso in diretta da Telemontecarlo.

IMPARARE A PARLARE

Aiuto, un politico in area di rigore

Walter Veltroni direttore di questo giornale (sono sull'attenti!) domenica «Quelli che» nella parte del calcio-juventinologo ha ricordato esattamente la formazione del Milan ai tempi in cui in essa militava l'attuale allenatore del Parma Nevio Scala. Gli giro la domanda che lunedì mattina sul treno hanno posto due vecchi militanti comunisti: «Saprebbe ricordare con altrettanta precisione la composizione della Direzione del Pci nello stesso periodo?». La domanda è chiaramente da «fondatori» perché serve ad avviare una riflessione non tanto sul perché numerosi leader comunisti (da Fogliatti a Laina) siano stati e siano tifosi della squadra della Fiat



Giorgio Triani

raiuono	90' minuto	7 215 000
raidue	domenica sprint	5 035 000
raidue	dribbling	4 191 000
raitre	domenica gol	2 855 000
raiuono	domenica sportiva	2 764 000
raitre	quelli che il calcio	2 699 000
italia 1	pressing	1 995 000

quanto invece perché il calcio e la politica siano venuti negli ultimi anni così strettamente intrecciandosi. Al punto - e questa è la sostanziale novità - che la politica nei modi e nei gesti nei linguaggi assomiglia sempre più al calcio. Se fino ad un decennio fa lo spettatore calcistico veniva usato strumentalmente dalla politica e dai politici ora invece avviene esattamente il contrario: sono questi ultimi infatti che quando non si trovano ad essere addirittura «presi a calci» sono costretti a parlare da allenatori e perfino da tifosi. La «calcizzazione» della politica - la si è percepita nettamente nei giorni scorsi a partire dal dibattito sull'unità d'Italia nelle mani degli azzurri nel match col Portogallo (di cui si è parlato ancora litigiosamente nel «Processo di Biscardi» con il ministro Servello e il leghista Speroni) per giungere - con in mezzo gli aggiornamenti sugli exit poll che interrompevano la «Domenica sportiva» - alla puntata di «Milano 11» di lunedì sera dedicata all'elezione del sindaco di Napoli. Il pubblico in sala ha accompagnato in fatti il confronto fra la Mussolini (una vera ultra) e Bassoli con applausi e boos da curva sud. Vero è che la politica è passione ma quando il discorso politico scade a chiacchiera calcistica è il clima di stadio a prevalere. Ovvero i discorsi a ruota libera così come li detta la vanagloria il «rimo tutti commissari tecnici» che mentre spiega il

La Davis del futuro divide le due anime del business-tennis

DANIELE AZZOLINI

Presto il tennis deciderà se e come cambiare la Coppa Davis. La Federazione internazionale ha dato appuntamento a Dusseldorf nei giorni della finale tra la Germania di Stich e l'Australia (5 dicembre) per avviare una discussione che si protrarrà durante il prossimo anno. Ribaltoni se dovranno esserci non si verificheranno prima del 1996. Non è la prima volta che si tenta di cambiare volto alla Coppa più antica del tennis. Intorno alla bowl d'argento fatta fondere nel 1900 da Dwight Davis per la prima volta da tra Stati Uniti e Gran Bretagna la sfida tra i sostenitori più accaniti dei professionisti a base di tornei tutto l'anno e i difensori di un avvenimento che solleva ancora entusiasmi ma produce meno quattrini in realtà è sempre stata accesa. I primi giuristi a proporre addirittura una Coppa stile Campionato del mondo da disputarsi in sede unica e in due settimane. L'obiettivo ovviamente era quello di avere spazi ancora più ampi nel calendario per il girovagare del circo tennisistico. Oggi la proposta della Itf procede, in senso opposto e chiede una settimana di calendario in più per gli incontri fra nazionali. Vedremo come risponderà l'Atp padrona del circuito ma non crediamo che gli interessi fra i due massimi enti tennisistici (Itf gestisce i quattro tornei dello Slam e la Coppa) siano superati. In altre parole sulla Davis torneranno a fronte le polemiche. «La Coppa è trascinata» sostiene Parriatta capitano azzurro «la realtà dei fatti è questa. Quando è la Davis in ballo l'attenzione dei media e della televisione verso il nostro sport aumenta. Il tennis resta un gioco individuale dentro al quale la Davis deve continuare a rappresentare una felice eccezione. Del resto di tornei ce ne sono sin troppi e la confusione nel tennis regna sovrana. La Davis è un elemento equilibratore dove tutti gli incontri sono veni e combattuti appassionanti ben oltre i valori dei tennisti in campo». La nuova Davis potrebbe proporre la regola del Round Robin, che poi è un modo più complicato per dire «gioco all'italiana» sullo stile dei mondiali di calcio o della fase finale della Coppa dei Campioni. In un girone di quattro squadre nazionali si giocano tre partite ed è questa la principale novità allo studio per la Davis del futuro. Offrire un incontro in più di quanto non consentano i regolamenti attuali alle formazioni che non possono aspirare alla fase conclusiva della Coppa semestrale e finale. La proposta su cui si discuterà a Dusseldorf presenta due possibili scenari. Come già oggi accade le nazionali saranno divise in due gruppi uno di serie A e uno di serie B il primo in lotta per la Coppa il secondo per una promozione al gruppo principale. L'interrogativo è sul gruppo di serie A e cioè se dividerlo in quattro gironi da quattro squadre o di cinque squadre con quattro semifinali e quattro retrocessioni oppure se fissare un gruppo di serie A1 le cui vincitrici disputerebbero poi la finale e un altro di A2 che impegnerebbe le squadre vittoriose a battere le perdenti dei due gironi più importanti. Sembra meglio articolata la proposta a quattro gironi con sedici squadre al primo ma il cambiamento introduce comunque l'incertezza nella manifestazione garantendo il meno un incontro casalingo ad ogni squadra. Traducibile (come consiglia lo stesso comitato Itf) in marketing e diritti televisivi. Vedremo cosa ne pensano i giocatori ma non si può non ricordare ai propri dirigenti che il tennis già vive in una stagione infausta di troppi tornei in cui non si riesce a capire al di fuori degli Slam quali siano gli appuntamenti davvero importanti.